

ai nostri amici

Comunicazioni per gli amici e i sostenitori dei villaggi del mondo per i bambini delle »Sorelle di Maria« Scuole e case d'accoglienza per i bambini degli *slum* e della strada Ottikerstrasse 55 – 8006 Zurigo

Cari amici dei nostri bambini degli ostelli in Asia e in America Latina, prima tutto andava meglio, o magari no? Una volta la maggioranza delle persone viveva in città e nell'Europa centrale è ancora così. Tuttavia, da alcuni decenni le grandi città straripano e la campagna intorno si spopola.

Prima le città più popolate della Terra si potevano contare sulla punta di dieci o venti dita: Londra, New York, Tokio, Mosca, Shanghai, Parigi, Il Cairo e poche altre. Ma ormai sono sempre più numerose le metropoli in cui si affollano le persone e persino ai grandi

viaggiatori vengono a mancare le nozioni di geografia per sapere dove si trovano effettivamente Kinshasa o Chongqing, Foshan o Shenzhen. Già oggi il 65 % della popolazione mondiale vive in città; nel 2050 sarà il 70%.

Di per sé questo non sarebbe un gran male. Tuttavia circa un terzo degli abitanti delle città vive negli slum, senza acqua a sufficienza, in condizioni igieniche carenti e spesso senza protezione dallo Stato. Nei grandi agglomerati lo slum sta diventando la forma di vita del futuro. Il continente in cui questa situazione è probabilmente più diffusa è l'Africa. Da lungo

Cielo color cemento sopra Singapore



tempo la mortalità infantile non colpisce più ogni famiglia, nemmeno negli slum, e aumentano le possibilità di accesso all'acqua potabile, ma è un progresso molto lento.

Tuttavia in generale si può affermare che oggi anche i poveri stanno meglio di dieci o venti anni fa. Il numero di bambini che riceve un'istruzione è superiore al passato; anche per le femmine, sempre svantaggiate da questo punto di vista, va meglio. Chi frequenta la scuola e impara qualcosa ha superato il primo ostacolo all'educazione.

Bisognerebbe finalmente sfatare anche il mito secondo cui le famiglie povere mettono al mondo più figli di quanti ne possano nutrire. In fatto di pianificazione familiare, le donne con un certo grado di istruzione perlopiù provvedono a limitare il numero dei figli.

Noi sappiamo di cosa parliamo. Abbiamo infatti 20 000 tra ragazzi e ragazze sotto la nostra custodia, ai quali forniamo cibo e abiti e che crescono con una Sorella-madre in gruppi simili a famiglie composti da circa quaranta figli. Vanno a scuola e, sotto gli occhi attenti dei loro insegnanti e formatori, si preparano ad affrontare la vita lavorativa. Gli ostelli in Asia (Corea del Sud, Filippine) e America Latina (Brasile, Messico, Guatemala, Honduras) offrono loro una dimora sicura per parecchi anni. A circa 18 anni i giovani adulti ci lasciano per iniziare una vita autonoma. Poiché provengono tutti indistintamente da famiglie poverissime, con una buona istruzione hanno opportunità decisamente maggiori dei loro genitori, sia che lavorino come artigiani o si guadagnino da vivere in un ufficio sia che continuino gli studi da noi.

Molti bambini, impegnati sin da piccoli a rispettare le nostre pratiche morali e cristiane, dopo il soggiorno da noi sono in grado di sostenere la loro famiglia e di aiutare i fratelli a costruirsi una vita dignitosa.

Con tutto il cuore,

Sorella Maria Cho

Suor Maria Cho e tutte le «Sorelle di Maria»



Anche questo si impara dalle Sorelle di Maria: assistente dentale. Al recente corso, tenuto dalla clinica odontoiatrica dell'aviazione militare brasiliana, hanno partecipato 28 giovani provenienti dagli ostelli delle Sorelle. Il corso di 5 ore al giorno è durato due mesi. Le future prospettive professionali per i partecipanti al corso sono decisamente buone attualmente. Ma cosa accadrà con la crisi economica che affligge il Paese?



I ragazzi della discarica

Entrambi sono candidati a entrare nella prima *Boystown* di Tegucigalpa, la capitale dell'Honduras (1 milione di abitanti). Dopo l'inaugurazione, ormai sei anni fa, dell'ostello per ragazze provenienti dalle famiglie più povere del Paese centramericano, le Sorelle hanno lavorato alla realizzazione di un ostello per maschi. Ci siamo, nei primi mesi del 2017 accoglieremo i primi ragazzi tra i 200 candidati. Nel numero di ottobre 2016 di «ai nostri amici» vi abbiamo presentato il modellino della nuova casa e presto potrete vederla finita. Tutti sperano in un successo come quello della *Girlstown* che oggi ospita 579 ragazze e impiega 13 insegnanti.

Attualmente vengono selezionati i ragazzi da accogliere. Le Sorelle parlano con i genitori e i parenti e anche con il ragazzo stesso. Questi due saranno certamente ospitati. Si guadagnano da vivere nella discarica cittadina, dove si accumulano i rifiuti di milioni di cittadini. Circondati dal fetore pungente della discarica, i bambini raccolgono tutto ciò che si può eventualmente riciclare, come bottiglie, bicchieri, lattine, plastica e carta. Se va bene, il commerciante che li aspetta giù in strada comprerà loro comprerà mezzo chilo di roba per un paio di *Lempira*; così potranno dare qualcosa ai genitori e contribuire al mantenimento della famiglia. Non hanno quasi mai frequentato la scuola. Quello che sanno lo imparano nella discarica

o per strada, non sui banchi di scuola. Spesso questi ragazzi finiscono nelle grinfie della criminalità, spacciano droga mentre per le ragazze si aprono magari le porte della prostituzione. Tristi prospettive! Inoltre, l'Honduras è considerato il Paese con il più alto tasso di omicidi per migliaio di abitanti al mondo.

Vengono in mente le maras, le bande giovanili dell'America Centrale che da tempo giovanili non lo sono più, agli studenti scomparsi in Messico, alle oltre 63 000 persone uccise e scomparse senza lasciare traccia in questo Paese, il più pericoloso del Centro America.



Foto a sinistra:

Nel laboratorio linguistico gli allievi imparano una lingua straniera, che tra l'altro offre loro maggiori opportunità nel futuro mondo lavorativo. Impianti come questo si trovano in numerosi ostelli.

Hanno tutte le ragioni per sorridere rilassate al fotografo: le diplomate dell'anno 2016 presso le Sorelle a Tegucigalpa, Honduras.



Non sono più 330 le «Sisters of Mary» che si dividono il lavoro negli ostelli con quelli che, secondo gli ultimi calcoli, sono circa 20000 ragazzi. In tutto il mondo sono ormai 357 le Sorelle – sempre troppo poche, ma comunque una grande comunità. Nelle Filippine sono 117, in Corea, paese d'origine dell'ordine, ora sono 116. 34 lavorano in Guatemala, 25 in Brasile, 11 in Honduras e in Messico 54.

In alcuni Paesi le Sorelle di Maria hanno creato istituti che consentono alle madri di lasciare i bambini mentre vanno a lavorare al mercato, in una lavanderia, in ufficio o ovunque abbiano un impiego. In molti casi un asilo nido è l'unica possibilità che le giovani madri hanno di provvedere al mantenimento di se stesse e dei propri figli, tanto più se non hanno una famiglia o un partner.

A Pusan, in Corea del Sud, le Sorelle gestiscono da decenni una casa per madri nubili. A Chalco in Messico hanno fondato un asilo nido per 107 bambini; lo stesso hanno fatto nella capitale del Guatemala, dove oggi assistono 120 bimbi. A Santa Maria in Brasile ne ospitano 405 tra maschi e femmine.

Questa volta non è andata male!

Ogni autunno uragani tropicali si abbattono sull'arcipelago delle Filippine. Volenti o nolenti, gli abitanti di quelle zone si sono rassegnati alle follie della natura che scoperchia i tetti delle loro case e inonda il Paese.

L'arcipelago è stato particolarmente colpito tre anni fa, nell'autunno del 2013, allorché un tifone si è riversato su oltre 7000 isole. Soprattutto a Luzon, Samar e Cebu, molte persone hanno sofferto a causa di questa catastrofe straordinariamente violenta. Le Sorelle e i ragazzi degli ostelli se la sono cavata senza danni, ma molti dei loro congiunti no. Le case delle Sorelle sono ampiamente protette contro gli uragani, le inondazioni e i terremoti.

Tuttavia a suo tempo gli edifici hanno subito notevoli danni, che a tutt'oggi non sono stati completamente riparati. Ma Sorella Elena, responsabile di tutti i ragazzi, i formatori e i dipendenti di quattro siti delle Filippine, non ha denunciato ulteriori danni dopo la stagione del bagyo, come vengono chiamati i tifoni che affliggono il Paese ogni anno da luglio a novembre.

ai nostri amici

Queste quattro ragazze sono state incaricate dalle Sorelle di collaborare all'allestimento della biblioteca scolastica. Da sinistra: Mabis Gomez Diaz (17), terza di cinque figli è cresciuta con la nonna e non conosce la madre. Il padre è morto quando aveva nove anni. Fatima Gabriele Gomez Solarzano ha 15 anni ed è la settima di otto figli. Non sa chi sia suo padre e sogna di diventare psicologa.

Foto sotto: Nadia nella sua nuova uniforme scolastica, insieme a suo padre.



La 15enne Katy Jakelyn Rivera Markinet ha quattro fratelli minori, è figlia di un contadino e vorrebbe fare l'insegnante. Adajixa Coto Amaya (16) è la terza di quattro figli. Sua madre è cuoca, il padre muratore e a lei piacerebbe diventare architetto. È la prima della sua classe.

Nadia Veronessi Salvador Serio

Nata dodici anni fa a San Miguel Mexquitic (Jalisco, Messico) da Faustino Salvador Urtiz e sua moglie Victoria Serio Diaz, è cresciuta con quattro fratelli. Uno di essi vive già nell'ostello di Guadalajara. «Per molti anni mi sono sentita a mio agio in una famiglia felice. Sebbene mio padre come contadino non guadagnasse molto, il denaro bastava a saziare tutti noi e a mandarci a scuola. Tutto andava bene finché qualcuno non disse a mio padre che mia madre aveva un amante. Si trattò di un turbine che travolse i miei genitori. Mio padre non si fidava più di mia madre e infine ci lasciò tutti. Conobbe un'altra donna e cominciò a condividere il suo reddito con lei e la sua famiglia. I suoi figli invece andavano a scuola affamati.

Seguivamo a malapena le lezioni e non avevamo libri. Tutto sarebbe andato storto, se non avessimo avuto un angelo custode o meglio molti angeli. Le Sorelle di Maria ci scoprirono e si presero cura di noi. Grazie al loro aiuto, oggi vado di nuovo a scuola e ho riacquisito la speranza. Mio padre è tornato con noi.»





Così si presenta la cucina dei poveri di questo mondo. Una foto che si potrebbe scattare in tutti i quartieri poveri. Il fornello è un incavo fumante, con qualche pentola intorno; accanto il soggiorno che funge anche da camera da letto e all'esterno il gabinetto, quasi sempre solo un buco nel terreno, l'acqua proviene dal tubo del giardino... quando c'è.

Due numeri per un solo conto

Vi siete mai chiesti perché gli ostelli indicano due numeri di conto? Per ragioni organizzative, ma non vogliamo che questo fatto susciti dubbi nei nostri donatori. La vostra offerta va direttamente a beneficio di bambini. Solo la gestione degli afflussi di denaro è diversa. Infatti mentre le donazioni a favore del nostro conto postale vengono registrate manualmente con il numero 80-26301-5 le donazioni eseguite con il nostro **bollettino di versamento prestampato** vengono registrate e contabilizzate elettronicamente con il numero di conto 01-42302-8. Questa procedura comporta meno spese per l'associazione.

Non abbiate timore e continuate a effettuare le vostre donazioni nel modo che vi sembra più opportuno.

Dalla posta che riceviamo

Grazie di cuore per il vostro lavoro! Vi dobbiamo molta più attenzione e riconoscenza.

Vi auguro anche la benedizione di Dio e la gioia di curare i vostri assistiti!

Irmgard Bogdan

Ho trovato questo foglio di calendario tanto toccante che desidero lo abbiate voi.

M. Lehmann

Da anni leggo con ammirazione del vostro impegno per questi bambini ai margini. Lo trovo meraviglioso, poiché nelle foto vedo bambini raggianti e questo mi procura una grande gioia. Non sono ricca, ho solo la pensione e la metà se ne va per l'affitto. Ma è un piacere vedere bambini così riconoscenti. Dio vi benedica!

Gisèle Frey

Cari bambini delle Sorelle di Maria nelle Filippine, nell'America Centrale e in Brasile, sono felice di scrivervi queste poche righe. Gli scorsi anni ho visto le vostre foto e ascolto con grande attenzione le vostre canzoni. Non siete soli, noi siamo al vostro fianco.

I miei saluti anche a Suor Maria Cho e a tutte le Sorelle di Maria. Le nostre preghiere vi accompagnano.

Maria Schijven

È per me un piacere e un onore presentare le Sorelle di Maria, una comunità religiosa di diritto pontificio fondata nel 1964 a Pusan dal servo del Signore, Monsignor Aloysius Schwartz.

Dal 1990 le Sorelle operano anche da noi (nelle Filippine). Con il loro progetto Boystown provvedono a ragazzi provenienti da famiglie povere, ai quali esse donano cibo, alloggio, indumenti e istruzione. Nel 2003, nella stessa diocesi le Sorelle hanno dato vita a un analogo progetto per ragazze sfortunate. Nel complesso nel nostro Paese si occupano di 6000 tra ragazze e ragazzi, ai quali trasmettono valori morali e spirituali, aiutandoli a trovare un buon impiego dopo il tempo trascorso da loro. Qui gestiscono anche una clinica dedita soprattutto agli indigenti. È un vero piacere vedere come adempiono la loro missione.

Luis Antonio G. Tagle, Vescovo di Imus





Le giovani messicane di Chalco ballano la samba sul palcoscenico nei loro vaporosi costumi. Nemmeno le nostre brasiliane saprebbero fare di

meglio! La quinta da sinistra la conoscete già: è Nadja che avete visto insieme a suo padre in queste pagine.

ai nostri amici

Nr. 87 · Anno 19^o · gennaio 2017

Comunicato per quanti sono vicini ai bambini e ai ragazzi affidati alle «Sorelle di Maria» (Sisters of Mary, Hermanas de María, Irmas de Maria), edito dall'associazione di sostegno svizzera.

Responsabile contenuto e redazione:
Büro Prochazka GmbH, Schleinkoferstrasse 16, 76275 Ettlingen
su incarico di Sorella Maria Cho a Silang.
Stampa: Büro Prochazka -
su carta sbiancata senza l'uso di cloro

Le inviamo questo opuscolo gratuito per ringraziarla del suo aiuto. In allegato trova un bollettino di versamento, che potrà usare per il suo contributo. Una donazione non comporta alcun obbligo. Siamo grati per ogni aiuto a favore dei bambini.



Villaggi del mondo per i bambini delle »Sorelle di Maria«

Suole e case d'accoglienza per i bambini degli *slum* e della strada

Segreteria: Ottikerstrasse 55 - 8006 Zurigo
Tel. 044 361 66 36 · Fax 044 361 66 53 · www.sorelledimaria.ch

L'associazione di pubblica utilità è stata fondata in Svizzera nel 1981 ai sensi dell'art. 60 e segg. del Codice Civile. Anche le associazioni di sostegno in Germania e in Austria sono riconosciute di pubblica utilità sulla base del loro scopo caritatevole.

Le donazioni sono destinate al mantenimento dei bambini e dei ragazzi provenienti dagli *slum* e che ora vivono negli istituti di Adlas, di Biga, di Minglanilla e di Talisay (Filippine), di Guadalajara e di Chalco (Messico), di Città del Guatemala, di Tegucigalpa (Honduras), di Santa Maria e di São Bernardo (Brasile), e pervengono inoltre ad alcuni ospedali e asili nido dell'Asia e dell'America Latina.

Per effettuare un versamento: conto corrente postale n. 80-26301-5